



Munich Personal RePEc Archive

Considerations on the last Censuses of Agriculture, Industry and Service carried out by INE Mozambique

Cappiello, Antonio

Italian Review of Economics Demography and Statistics

2004

Online at <https://mpra.ub.uni-muenchen.de/3824/>

MPRA Paper No. 3824, posted 06 Jul 2007 UTC

Antonio CAPPIELLO

*Considerazioni sui recenti censimenti dell'agricoltura
e dell'industria e dei servizi
in Mozambico*

ESTRATTO
(pp.43-55)

**RIVISTA ITALIANA
DI ECONOMIA DEMOGRAFIA
E STATISTICA**



società italiana di
economia demografia e
statistica

Considerations on the recent censuses of agriculture and of the enterprises in Mozambique

Summary

The paper, after a short overview of the institutional framework of the National Statistical System and of the political and economic features of Mozambique, analyses the recent censuses of agriculture and of the enterprises which can represent an interesting case for Developing Countries with similar socio-economic characteristics. These censuses, allowing the territorial localisation of the collected data, can open important spaces for the evaluation of needs concerning social services and the allocation of related resources, planning of infrastructures, and solutions to productive localisation problems. Moreover, the collected data will constitute the benchmarks for sample surveys needed for gathering the country's socio-economic transformations. Finally, the last paragraph is dedicated to the informal sector which has a high incidence on the value added of the country's production.

Considérations sur les récents recensements de l'agriculture et des entreprises au Mozambique

Résumé

L'article, après une brève présentation du cadre institutionnel du système statistique national et des caractéristiques politiques et économiques du Mozambique, analyse les récents recensements de l'agriculture et des entreprises qui peuvent représenter un cas intéressant pour les pays en voie de développement dotés d'une structure socio-économique comparable à celle du Mozambique. Ces recensements, permettant la localisation territoriale des données collectées, peuvent ouvrir des espaces importants pour l'évaluation des besoins concernant les services sociaux et les attributions des ressources relatives, la planification des infrastructures, et la solution des problèmes de localisation productive. D'ailleurs, les données collectées constitueront les piliers de *bench-mark* pour des enquêtes partielles nécessaires à la compréhension des transformations socio-économiques du pays. Enfin, le dernier paragraphe est dédié au secteur informel qui a une incidence élevée sur la valeur ajoutée de la production du pays.

CONSIDERAZIONI SUI RECENTI CENSIMENTI DELL'AGRICOLTURA E DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI IN MOZAMBICO

Antonio Capiello

1. L'INE Mozambico e i suoi primi censimenti

L'Istituto Nazionale di Statistica (INE) del Mozambico, fondato nel 1996 con Decreto Presidenziale n. 9/96 del 28 agosto, costituisce l'organo esecutivo centrale del Sistema Statistico Nazionale (SEN¹) ed ha il compito di coordinare² la produzione e diffusione dell'informazione statistica ufficiale. La legislazione inerente il SEN e l'INE riflette orientamenti oggi comunemente condivisi soprattutto per quanto concerne le norme riguardanti il segreto statistico, la neutralità, l'accuratezza e la trasparenza dell'informazione statistica. Il piano di attività, che può essere considerato alla stregua di un piano statistico nazionale, viene sottoposto dal Presidente dell'INE al parere del Consiglio Superiore di Statistica e trasmesso in seguito per l'approvazione al Ministro che ha ricevuto apposita delega dal Consiglio dei Ministri (art. 1 del Decreto Presidenziale n. 9/96).

L'INE si è inizialmente trovato nella necessità di dover consolidare la propria posizione. Il passaggio alla nuova realtà istituzionale (prima del 1996 la funzione statistica rientrava nelle competenze di una specifica direzione del Ministero delle Finanze) ha portato l'INE a definire i rapporti con gli altri organismi che nella precedente situazione erano produttori di statistiche (cfr. Cortese³).

Nonostante la sua giovane età, l'INE è riuscito a ben operare e a portare avanti tre operazioni censuarie di fondamentale importanza. Infatti, il Censimento della Popolazione (CENSO⁴ 1997), il Censimento dell'Agricoltura (CAP⁵ 2000) e il

¹ Il SEN, creato con la legge n. 7 del 15 luglio 1996, ha una sua specifica individualità ed è costituito dagli organismi ai quali compete l'esercizio dell'attività statistica ufficiale.

² L'art. 16 della legge summenzionata precisa comunque che è il Consiglio Superiore di Statistica, organo del SEN, ad orientare e coordinare il sistema.

³ Cortese A. 2001. *La Qualità dei Dati nella Produzione Statistica dei Paesi in via di Sviluppo: il caso del Mozambico*, Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica, volume LV –N.2/3 Aprile Settembre

⁴ Recenseamento Geral da População e Habitação

⁵ Censo Agro-Pecuário

Censimento dell'Industria e dei Servizi (CEMPRE⁶ 2002) hanno permesso l'aggiornamento dell'informazione statistica che costituisce un'importante base decisionale per l'implementazione di politiche socio-economiche da parte del governo mozambicano e della comunità internazionale.

Nei paragrafi successivi verranno descritte, in particolare, le esperienze riguardanti i censimenti dell'agricoltura e dell'industria e dei servizi che possono rappresentare un caso interessante per i paesi in via di sviluppo con caratteristiche socio economiche comparabili con quelle mozambicane.

Il CAP 1999-2000 è stato il primo censimento riguardante il settore agricolo, realizzato in Mozambico dopo l'indipendenza nazionale. L'indagine è stata realizzata a partire dal settembre 2000 e copre i dati relativi alla campagna agricola degli anni 1999-2000 e 2000- 2001. Rilevazioni dalle stesse caratteristiche, furono realizzate, circa trenta anni prima, tra il 1961 e il 1971.

Obiettivo primario del CAP è stato quello di conoscere il numero di unità di agro-allevamento, la loro distribuzione spaziale, la produzione e la produttività delle principali colture e specie animali, uso della terra, uso dei mezzi di produzione, vendita della produzione e altri aspetti relativi alle attività dell'agricoltura e dell'allevamento. Il censimento ha avuto copertura nazionale ed ha interessato tutte le province e tutti i distretti del paese. Inoltre, per poter cogliere i cambiamenti conseguenti al passaggio da un'economia fortemente centralizzata ad una nuova economia di mercato e di libera concorrenza, è stato altresì necessario provvedere ad un'indagine approfondita riguardante tutte le unità produttive extragricole.

Il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2002 (CEMPRE) ha consentito una raccolta esaustiva di informazioni per l'aggiornamento delle statistiche economiche e servirà da base informativa, insieme ad alcune indagini ad hoc, per la costituzione e l'aggiornamento di un nuovo registro delle imprese. Il registro delle imprese preesistente (Ficheiro de Unidades Estatísticas) contava soltanto 22.900 unità produttive (contro le 48.148 registrate con il CEMPRE) e presentava incompletezza e inconsistenze nei dati riguardanti il volume delle vendite ed il numero di lavoratori.

2. Informazioni socio-politiche e importanza del settore agricolo

La Repubblica del Mozambico ha una superficie totale di 799.380 chilometri quadrati (quindi pari a quasi tre volte la superficie del territorio italiano). Le proiezioni del 2004, basate sul censimento del 1997, indicano una popolazione intorno ai 19 milioni di abitanti. Le province di Zambezia e Nampula, nelle quali risiede circa il 40% della popolazione, sono le più popolate. Le province meno

⁶ Censo de Empresas

popolate sono quelle di Niassa e Maputo. La popolazione è prevalentemente rurale; solo il 23% risiede nelle aree urbane con la massima concentrazione nella capitale Maputo⁷.

Il Mozambico ha ottenuto la propria indipendenza il 25 giugno del 1975. Nel 1992, dopo 16 anni di guerra civile, è stato raggiunto l'accordo generale di pace. In seguito vi è stato un processo di smobilitazione militare accompagnato dalla creazione di un esercito nazionale unificato sotto la supervisione delle Nazioni Unite. Il Mozambico è diviso in 11 province; una provincia urbana, Maputo città, e 10 province prevalentemente rurali (Niassa, Cabo Delgado, Nampula, Zambezia, Tete, Manica, Sofala, Inhambane, Gaza, Maputo). Ciascuna provincia è divisa in Distretti (146 in tutto), circoscrizioni amministrative (circa 400), località (circa 1200) ed un vastissimo numero di villaggi.

Il settore agricolo riveste un'importanza fondamentale nell'economia mozambicana. Esso coinvolge l'87% delle famiglie e costituisce la principale fonte di reddito e di entrate in valuta estera per il paese. Nell'agricoltura sono occupate non solo la popolazione rurale ma anche una grande percentuale delle famiglie che vivono nelle aree urbane e peri-urbane. E' evidente, pertanto, che la crescita economica e la lotta alla povertà in Mozambico siano praticamente impossibile da raggiungere senza uno sviluppo di questo settore.

Il paese è diviso in 10 zone agro-ecologiche. Molte di queste zone dispongono di condizioni eccellenti per l'agricoltura, permettendo la coltivazione di una grande varietà di colture quali mais, sorgo, grano, riso, arachidi, piselli, manioca, noci di cocco, mogano, tè, canna da zucchero, cotone e diverse varietà di frutti.

Le principali colture alimentari sono manioca e mais. La stragrande maggioranza delle famiglie coinvolte nell'agricoltura si dedica ad entrambe le piantagioni. Tuttavia l'importanza relativa alle coltivazioni summenzionate varia all'interno del paese. In alcune regioni del nord, la manioca è la coltura principale, nelle regioni del centro e del sud la coltura del mais riveste un'importanza maggiore. Le principali esportazioni sono costituite, in ordine di importanza, da: noci di cocco, mogano, copra, cotone e tabacco.

I piccoli proprietari costituiscono l'ossatura del settore agricolo. Essi ammontano a circa tre milioni in tutto il paese. Tali coltivatori intraprendono un tipo di agricoltura naturale (alimentata dalle piogge), operando a bassi livelli di produttività, e sono fortemente esposti alle condizioni climatiche sfavorevoli e ai disastri naturali. Infatti, negli ultimi anni il paese è stato esposto ad inondazioni e a cicloni disastrosi. La struttura agricola ha subito pochi cambiamenti rispetto alla situazione esistente al momento della conquista dell'indipendenza. Prima dell'indipendenza, le aziende agricole, piccole e grandi, di proprietà portoghese rappresentavano la parte più importante del settore primario. Con l'esodo improvviso e quasi totale dei proprietari portoghesi, il Governo è stato costretto ad

⁷ Maputo città costituisce Provincia a sé stante, distinta da Maputo provincia.

acquisire i terreni agricoli abbandonati, trasformandoli in imprese agricole statali. La guerra civile, che iniziò subito dopo l'indipendenza, insieme agli effetti della siccità e delle inondazioni ha causato un serio declino della produzione agricola e in particolare la perdita di bestiame. Le grandi imprese agricole contano soltanto il 2% della superficie agricola utilizzata. Tuttavia negli ultimi tempi le medie imprese agricole mostrano segnali di crescita.

La maggior parte della produzione dei piccoli proprietari terrieri viene utilizzata per l'autoconsumo. A partire dagli accordi di pace del 1992, si è verificata comunque una crescita considerevole nel mercato delle colture di base alimentari e non-alimentari, anche se la salvaguardia dei raccolti resta sempre un serio problema, specie per il sud del paese, a causa della siccità e delle inondazioni.

L'allevamento, tradizionalmente molto importante, specialmente nell'arido sud e nelle due province interne del centro, sta crescendo rapidamente. I principali tipi di allevamento riguardano pollame, caprini, suini e bovini. Nella parte centrale e meridionale del paese un gran numero di capi di bestiame viene utilizzato per il traino.

3. Censimento dell'Agricoltura (CAP)

3.1 Obiettivo del Censimento dell'Agricoltura

L'obiettivo del censimento è stato quello di ottenere informazioni statistiche aggiornate sulla struttura dell'agricoltura e della produzione agricola per meglio comprenderne la realtà, monitorare e valutare le politiche di sviluppo e pianificare interventi volti a migliorare le condizioni di vita della popolazione e alleviare la povertà.

Più in particolare, gli obiettivi del CAP sono stati i seguenti:

- Conoscere la struttura del settore agricolo a livello nazionale, provinciale e distrettuale includendo: il tipo e il numero di unità agricole, aree coltivate, tipo di proprietà della terra, proprietà e utilizzo dei mezzi di produzione e uso delle tecnologie;
- Conoscere i livelli di produzione e produttività per le principali colture agricole e tipo di allevamento di bestiame;
- Ottenere una lista di aziende agricole utilizzabile per intraprendere indagini campionarie volte a raccogliere informazioni specifiche sulle variabili, non coperte da censimento, soggette a più rapido cambiamento, migliorare la produzione delle statistiche correnti e contribuire alla produzione di un sistema integrato di statistiche sull'agricoltura;

- Ottenere informazioni di base per formulare e valutare i piani di sviluppo nel settore agricolo, in particolare, per il Piano di Sviluppo Agricolo Nazionale (PROAGRI);
- Ottenere basi di dati aggiornate con informazioni, ambientali, economiche e socio-demografiche;
- Ottenere una base di dati che permetta la valutazione dei cambiamenti strutturali avvenuti nel paese negli ultimi anni.

3.2 Copertura del Censimento dell'Agricoltura

Il censimento, pianificato in due fasi, ha coperto 144 distretti del paese. La prima fase avrebbe dovuto coprire 138 distretti escludendo le 4 maggiori città e la seconda fase otto distretti cittadini (5 nella città di Maputo e uno in ciascuna delle città di Matola, Beira e Nampula). In realtà, nella prima fase, i dati sono stati raccolti solo da 136 distretti poiché, durante le operazioni di censimento, le inondazioni hanno colpito i due distretti rurali in Zambezia.

Sono stati raccolti da piccoli, medi e grandi proprietari terrieri dati riguardo a:

- caratteristiche familiari;
- caratteristiche del proprietario;
- inputs agricoli;
- raccolti;
- alberi da frutto;
- allevamenti di bestiame;
- pratiche agricole;
- marketing;
- conservazione dei raccolti;
- appartenenza ad associazioni professionali;
- credito agricolo.

3.3 Limiti dei risultati del Censimento dell'Agricoltura

Il Censimento dell'Agricoltura presenta limiti riguardanti:

- la copertura. Il censimento non copre le aree urbane e peri-urbane. In tali aree l'agricoltura spesso rappresenta "produzione per autoconsumo" e fonte d'impiego e di integrazione di guadagni per moltissime famiglie. Per altro, non essendo stata effettuata, per motivi di carattere finanziario, la seconda fase del censimento, manca una stima dettagliata dei raccolti prevista in questa fase mediante la misura fisica della produzione.
- la stagionalità. Il censimento si è svolto durante la stagione principale dei raccolti. Quindi le stime non includono i periodi secondari che risulterebbero

- sottostimati (es. le coltivazioni della patata non avvengono durante la stagione principale);
- l'affidabilità delle stime. Il censimento è basato su una lista⁸ non sufficientemente grande da fornire stime affidabili a livello distrettuale (soprattutto per i distretti più piccoli);

4. Il Censimento dell'Industria e dei Servizi (CEMPRE)

4.1 Il censimento dell'Industria e dei Servizi nel nuovo contesto socio-economico

Il Mozambico, dalla metà degli anni ottanta, ha subito profonde trasformazioni nella sua struttura economica, passando da un regime di economia centralmente pianificata ad un sistema di economia di mercato e di libera concorrenza. Si è passati da una situazione in cui il numero di imprese, per lo più statali, era limitato e facilmente identificabile, ad una situazione più articolata con una molteplicità di imprese operanti in settori economici dai contorni spesso difficili da identificare e classificare.

In precedenza, la produzione di statistiche economiche si riassumeva in una semplice aggregazione di dati ricavati da un universo molto ristretto e perfettamente coperto dalla raccolta dati. La situazione attuale esige una produzione statistica sulla base di un campione probabilistico che, a sua volta necessita di un registro delle imprese affidabile e aggiornato contenente i dati relativi all'identificazione e alla caratterizzazione di tutte le imprese e istituzioni pubbliche e private che intraprendono attività economica nel paese.

Agli inizi degli anni novanta, vi furono vari tentativi di creare un Registro delle Imprese, usando dati provenienti da fonti amministrative del Ministero del Lavoro, elenchi telefonici, elenchi dell'*Águas de Moçambique*, elenchi tributari, registri notarili e così via. Tale metodo non produsse risultati soddisfacenti e si tentò una combinazione del metodo dei registri amministrativi con un altro basato su indagini dirette in alcune province. L'incrocio delle informazioni provenienti da varie fonti spesso si rivelò inefficace, poiché in molti casi, mancando un codice identificativo univoco, la stessa unità produttiva era contattata varie volte (spesso non erano chiare

⁸ Il *Censo Agro-Pecuario* ha infatti effettuato una rilevazione sulla totalità delle grandi aziende agricole e una rilevazione parziale sulle medie e piccole imprese agricole. Per informazioni dettagliate riguardo la copertura ed il campionamento si veda 'Copertura e Amostra' in INE 2002. *CAP, Censo Agro-Pecuario, Resultados Definitivos 1999-2000*, pp.2-3, Maputo

neanche le delimitazioni tra un'impresa e le sue filiali). Inoltre si presentavano spesso incongruenze nelle informazioni provenienti da varie fonti e problemi d'aggiornamento delle informazioni.

Per superare tali difficoltà, l'INE decise di intraprendere un Censimento delle Imprese che costituisse il punto di partenza per la creazione di un solido Registro delle Imprese tale da costituire una base di dati da aggiornare periodicamente con fonti amministrative, indagini generiche e specifiche.

4.2 Obiettivo del Censimento dell'Industria e dei Servizi

Il CEMPRE si è proposto di identificare le caratteristiche delle attività e la distribuzione spaziale delle imprese e delle unità produttive.

La classificazione adottata è stata la CNBS (Classificação Nacional de Bens e Serviços) e le principali variabili considerate sono state:

- nome delle unità produttive;
- localizzazione geografica;
- attività economica;
- situazione dell'attività economica (es. attiva, sospesa, cessata);
- anno di fondazione;
- forma giuridica;
- capitale sociale;
- numero di lavoratori per sesso;
- fatturato.

4.3 Copertura del Censimento dell'Industria e dei Servizi

Il censimento, con riferimento relativo ai bilanci del 2001, ha coperto tutte le unità economiche previste dalla CNBS rev. 1 tranne:

- micro imprese, inclusi i venditori ambulanti;
- piccole e medie imprese coinvolte nella trasformazione di prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento (parte della sezione A della CNBS);
- imprese familiari (sezione P della CNBS).

Il Censimento dell'Industria e dei Servizi non ha altresì incluso le attività relative alle seguenti sezioni della CNBS:

- Sezione A: grandi imprese di trasformazione appartenenti al settore dell'Agro-Allevamento. Questi dati sono stati raccolti con il Censimento dell'Agricoltura 1999-2000 (CAP Censo Agro-Pecuario);
- Sezione J: Attività Finanziarie, escluso le società di assicurazione. I dati sono stati richiesti dall'INE alla Banca del Mozambico;

- Sezione Q: Organizzazioni internazionali e altre Istituzioni extraterritoriali. Tali dati sono stati richiesti al Ministero dell'Economia.

Per quanto riguarda la copertura territoriale, il CEMPRE ha coperto tutto il territorio nazionale e provveduto ad una raccolta dati esaustiva in:

- città capitali (provinciali e nazionali);
- altre città e villaggi;
- stabilimenti distaccati;
- località-sedi amministrative;
- altre località.

4.4 Unità economiche rilevate dal Censimento dell'Industria e dei Servizi

La rilevazione è stata effettuata sulle:

- a) Unità produttive con libri contabili completi e capacità decisionale autonoma:
 1. Società di capitale;
 2. Associazioni Cooperative e Società di persone con personalità giuridica;
 3. Imprese pubbliche;
 4. Istituzioni non profit;
 5. Organizzazioni amministrative pubbliche;
 6. Società di fatto, imprese individuali, società di persone, imprese pubbliche non indicate nei punti 1), 2) e 3).
- b) Unità che non necessariamente hanno libri contabili e che, per definizione, hanno capacità decisionale autonoma (imprese familiari).

4.5 Censimento dell'Industria e dei Servizi e rilevanza del settore informale

Il CEMPRE, ovviamente, non può fornire un quadro completo delle attività economiche relative all'industria ed ai servizi poiché il settore informale costituisce una parte rilevante dell'economia del Mozambico come, del resto, di tutti i paesi in via di sviluppo. Le attività informali, infatti, giocano un ruolo fondamentale per il commercio dei principali centri urbani del paese, in particolar modo nella capitale Maputo.

Secondo l'*Handbook for the NOE Measurement* (OCSE 2002), l'economia informale costituisce solo un aspetto del fenomeno *Economia Non (direttamente) Osservata ENO*, il quale può presentarsi anche sotto forma di economia illegale o economia sommersa (per motivi economici o statistici⁹).

⁹ Le attività sommerse possono far parte del sommerso economico, se sono caratterizzate dalla volontà di non rispettare norme di legge per ridurre i costi di produzione, oppure del sommerso statistico, quando non sono rilevate per scarsa sensibilità statistica da parte di

Considerando le definizioni del Sistema dei Conti Nazionali (SCN93) possiamo infatti distinguere:

- *Economia illegale*: attività proibite dalla legislazione nazionale o che pur essendo legali, risultano illegali in quanto esercitate da esercenti non autorizzati (es. mancanza di licenza per la conduzione di un'attività professionale)
- *Economia sommersa*: attività legali sconosciute alla pubblica amministrazione per i seguenti motivi:
 - evasione fiscale;
 - evasione di contributi sociali;
 - non osservanza di norme della legislazione nazionale in materia di diritti dei lavoratori;
 - mancato adempimento delle norme amministrative in materia di obbligo di risposta per la compilazione dei questionari statistici o di altri moduli amministrativi.
- *Economia Informale*: attività caratterizzate da basso livello di organizzazione con scarsa o nessuna divisione tra lavoro e capitale e relazioni di lavoro basate per lo più sull'occupazione occasionale, vincoli di parentela o relazioni personali e sociali, in contrapposizione ai contratti formali.

Tuttavia, come già accennato in precedenza, il settore informale costituisce la parte rilevante del fenomeno dell'ENO nei paesi in via di sviluppo africani. In realtà nel termine attività informale, utilizzato per le indagini sinora condotte in Mozambico, vengono incluse sia le attività informali in senso stretto, sia le attività sommerse per motivi economici o statistici.

La prima indagine sperimentale diretta¹⁰ condotta nel sud del Mozambico ha indicato che il settore informale incide per il 93% sul totale della produzione¹¹ riguardante il settore dell'agricoltura, allevamento e pesca; per il 53% sul totale della produzione relativa all'industria, energia e costruzioni; per il 45% sul totale della produzione dei servizi e per il 46% sul totale della produzione dell'intera economia.

Uno studio condotto da Charmes (2000) mostra che il Mozambico presenta la più alta percentuale di valore aggiunto informale sul PIL (38,9 %) rispetto a tutti gli altri PVS analizzati e ben il 73,9 % di lavoratori informali nei settori extraagricoli.

coloro ai quali è richiesta la compilazione di questionari statistici. La mancata compilazione dei questionari può dipendere anche da inefficienza del sistema statistico, ad esempio per incompletezza degli archivi: anche questa causa contribuisce al sommerso statistico. Calzaroni (ISTAT), 2001.

¹⁰ Indagine sperimentale condotta dall'INE Mozambique nell'ambito del progetto di Cooperazione Italiano del 1994 (Finanziato dal MAE).

¹¹ Tali dati sono riferiti al settore imprese

Inoltre, un'analisi¹² successiva di Ardeni (2001) mostra che il 65% dei lavoratori dell'area urbana mozambicana sono informali. Una nuova indagine a livello nazionale è stata prevista per il secondo trimestre del 2005 quasi in corrispondenza dell'inizio del terzo trimestre dell'indagine sulle forze di lavoro avviata nell'ottobre del 2004. Tale nuova indagine mira a stimare, secondo le raccomandazioni dell'Handbook dell'OCSE, il peso della produzione e del lavoro informale per settore di attività economica, area geografica e per caratteristiche e categorie di imprese e lavoratori.

I risultati dell'indagine, come accennato in precedenza, serviranno anche per ottenere stime più esaustive per la Contabilità Nazionale e per ottenere una base di valutazione sociale per pianificare le strategie di riduzione della povertà (PARPA). Inoltre l'INE Mozambico intende stimare la produzione agricola (nella maggioranza dei casi si tratta di "produzione per autoconsumo") spesso proveniente da attività secondarie di famiglie che si trovano in area urbana e che, come attività principale, conducono attività formali extragricole.

5. Considerazioni finali

I censimenti sono indubbiamente lo strumento più adeguato per conoscere la mutata realtà sociale ed economica di paesi in via di sviluppo (PVS) aventi caratteristiche simili al Mozambico. Anche se le operazioni censuarie sono operazioni complesse e presentano costi elevati, nel caso dei PVS costituiscono un'azione necessaria perché consentono di restituire un'informazione esaustiva e dettagliata riguardo i principali aggregati economici e sociali del paese, impossibile da ottenere attraverso altre fonti, considerata la carente struttura dell'apparato amministrativo. Infatti, in Mozambico il Censimento dell'Agricoltura (CAP) e il Censimento dell'Industria e dei Servizi (CEMPRE) hanno consentito di localizzare territorialmente il complesso delle informazioni raccolte, aprendo spazi importanti, ad esempio, per valutazioni di fabbisogno di servizi sociali e allocazione di corrispondenti risorse, disegno di reti di servizio, soluzione di problemi di localizzazione produttiva. I dati raccolti attraverso i censimenti andranno inoltre a costituire i quadri di riferimento per le rilevazioni campionarie. Infatti, per poter cogliere le sempre più rapide trasformazioni socio-economiche, l'INE sta utilizzando diversi strumenti come l'indagine QUIBB¹³, IAF¹⁴, IFT¹⁵ effettuate su

¹² Ardeni P. 2001, *A Economia Informal em Moçambique: um Estudo Introdutivo*, basata sui dati dell'indagine sullo standard di vita delle famiglie (INE 96/97) con il supporto della Banca Mondiale e l' International Food Policy Research Institute (IFPRI).

¹³ Questionário de Indicadores Básicos de Bem-estar (basic welfare indicators)

¹⁴ Inquérito aos Agregados Familiares sobre Orçamento familiar (household budget survey)

¹⁵ Inquérito à Força de Trabalho (labour force survey)

campioni di numerosità elevata in modo da garantire affidabilità delle stime a livello provinciale. Inoltre, la stessa rilevazione censuaria può costituire uno spunto per successive rilevazioni, come è avvenuto per il settore non-profit¹⁶, a partire dai dati raccolti in occasione del CEMPRE del 2002.

Infine, per poter completare il quadro informativo dell'economia mozambicana, è fondamentale una stima più accurata della produzione e del lavoro informale. Indagini sperimentali e alcuni studi intrapresi negli anni novanta confermano l'enorme incidenza del settore informale sul valore aggiunto della produzione (circa il 46%). I lavoratori coinvolti nel settore informale ammontano a circa 65% nell'area urbana. L'evidenza empirica e il raffronto con paesi in via di sviluppo aventi caratteristiche socio economiche simili a quelle mozambicane, sembrano indicare che il peso del settore informale sia ancora sottostimato. L'indagine nazionale, prevista per il secondo trimestre del 2005, mirerà a fornire indicazioni più dettagliate circa le caratteristiche di tale settore. Tale base informativa consentirà di migliorare le stime della contabilità nazionale e di pianificare in modo appropriato politiche del lavoro e di riduzione della povertà.

Riferimenti bibliografici

Ardeni P.G. 2001a. *Woman and Poverty in Mozambique: is There a Gender Bias in Living Standards And Employment Conditions?*, Workshops held in Maputo on 22 February and in Nampula on 26 February.

Ardeni P. G. 2001b. *A Economia Informal em Moçambique: Um Estudo Introdotivo*, basata sui dati dell'indagine sullo standard di vita delle famiglie (INE 96/97) con il supporto della World Bank e dell'International Food Policy Research Institute (IFPRI).

Calzaroni M. 1998. *L'esautività delle stime di contabilità nazionale: nuovi concetti e approccio metodologico*, IV Conferenza nazionale di statistica, Roma, 11-13 Novembre

Centre of Economics and Ethics for Environment and Development, MAP/MSU Research Team 1993. *The Organization, Behaviour and Performance of the Informal Food Marketing System in Maputo*, MAP/MSU Working Paper n. 10. Directorate of Economics, Ministry of Agriculture and Fisheries, Maputo.

Charmes J. 2000. *The Contribution of Informal Sector to GDP in Developing Countries: Assessment, Estimates, Methods, Orientations for the Future*, 4th Meeting of the Delhi Group on Informal sector Statistics, Geneva 28-30 August.

Charmes J. 2001. *Informal sector, poverty and gender. A review of empirical evidence*, Background paper for the World Development Report.

¹⁶ Tale rilevazione è stata avviata il 3 Novembre del 2004.

- Cortese A. 2001. *La Qualità dei Dati nella Produzione Statistica dei Paesi in Via di Sviluppo: il Caso del Mozambico*, Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica, volume LV – N. 2/3 Aprile-Settembre.
- Cortese A. 2000. *La Qualità dei Dati delle Statistiche Pubbliche*, Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica, volume LIV –N. 2 – Aprile-Giugno.
- de Vletter F. 1996. *Study of the Informal Sector in Mozambique (Maputo and Beira)*. Poverty Alleviation Unit, Ministry of Planning and Finance, Maputo.
- INE 1999a. *CAP 1999-2000, Censo Agro-Pecuário - Plano Director*, Maputo
- INE 1999b. *II Recenseamento General da População e Habitação 1997 INDICADORES SOCIO-DEMOGRAFICOS*, Maputo
- INE 2001a. *CNBS 2001, Classificação Nacional de Bens e Serviços – Revisão 1*, Maputo
- INE 2001b. *Estatísticas Industriais 1999-2001*, Maputo
- INE 2002a. *CAP, Censo Agro-Pecuário, Resultados Definitivos 1999-2000*, Maputo
- INE 2002b. *CEMPRE Censo de Empresas, Manual do Inqueridor*, Maputo
- INE 2002c. *CEMPRE, Plano Director do Censo de Empresas*, Maputo
- INE 2002d. *Estatísticas básicas de Moçambique*, Maputo
- INE 2002e. *QUIBB 2002, Questionário de Indicadores Básicos de Bem-Estar*, Maputo
- INE 2003. *CAP, Censo Agro-Pecuário, Resultados Temáticos*, Maputo
- INE 2004. *Inquerito aos Agregados Familiares sobre orçamento familiar, Relatório Final IAF 2002/2003*, Maputo
- Istat 1996. *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*, Annali di statistica, s.X, vol. 11.
- Kaufmann F. e Parlmeyer W. 2000. *The Dilemma of Small Business in Mozambique: The Reason to Be is the Reason not to Prosper*, Documento de Trabalho n. 59, CESA, Lisboa
- Lopes C.M. 2000. *Elements for the understanding of the urban informal sector in developing countries: notes on the informal trade in Luanda and Maputo*, Estatuto académico ISCTE, Documento de Trabalho nº59, CESA, Lisboa
- OECD 2002. *Measuring the Non Observed Economy: a Handbook*, Paris
- Peberdy S., 1997. *The Participation of Non-South Africans in Street Trading in South Africa and in Regional Cross-Border Trade: Implications for Immigration Policy and Customs Agreements*, SADC Research and Documentation Centre (RDC).
- United Nations et al. 1993. *System of National Accounts*, New York.